

Il cammino della Chiesa in America Latina

Incontro con i poveri

Oggi molti parlano della Chiesa dell'America Latina e del suo contributo nel campo teologico e pastorale con la scelta preferenziale dei poveri, ma forse pochi, specialmente in Europa, conoscono le radici da cui la Chiesa di questo continente trae la sua ispirazione. Pubblichiamo qui, in sintesi, un'interessante analisi storica proposta recentemente in Roma al Gruppo Culturale « Teologia in dialogo » da P. Calisto Vendrame, brasiliano, superiore generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi e presidente dell'unione teologica dei superiori generali. Per il testo completo della conferenza rimandiamo alla pubblicazione, in autunno, degli Atti del Gruppo Culturale a cura della casa editrice Città Nuova.

di CALISTO VENDRAME m.i.

(...) Ogni tempo ed ogni luogo ha avuto i suoi poveri e diverso fu pure, nel corso dei secoli, l'atteggiamento della Chiesa nei loro riguardi.

**Una prima fase:
l'evangelizzazione
nel contesto della conquista**

Per meglio capire l'incontro della Chiesa con i poveri in America Latina, sarebbe illuminante ripercorrere qui la storia di questi cinque secoli di convivenza, ma richiederebbe troppo spazio. Mi sembra però indispensabile accennare ai primi tempi di questo tormentoso incontro, che ha condizionato, in certo modo, i rapporti tra la Chiesa e i poveri di questo continente praticamente fino al Vaticano II.

Il primo incontro della Chiesa con i poveri dell'America Latina avvenne nel contesto del progetto di conquista delle Indie Occidentali per opera dei re cattolici di Spagna e Portogallo, entro una visione teologica che si potrebbe chiamare di *teologia della sottomissione*.

L'obiettivo politico-religioso era quello di anettere le nuove terre alla corona e di incorporare i loro abitanti alla Chiesa cattolica. *La responsabilità per l'evangelizzazione* dei nuovi popoli veniva concessa ai sovrani di Spagna e Portogallo attraverso il celebre « *patronato regio* ». Da loro dipendeva persino la nomina dei vescovi e la scelta e l'invio di missionari (anche contro il parere dei rispettivi superiori). Tutti i rapporti dei missionari con Roma dovevano passare attraverso la corte reale.

Dobbiamo riconoscere che in tutto quel periodo i re non hanno fatto mancare i missionari. Si aveva, però, l'impressione che il missionario e il soldato fossero due facce della stessa medaglia, a volte anche interscambiabili.

Riconosciamo i *lati positivi di questo primo incontro con l'America Latina o Amerindia*. Do-